

La verifica dei catechismi

Una proposta di corresponsabilità ecclesiale

La XXIII Assemblea Generale della C.E.I. (7-11 maggio 1984) « ha approvato il progetto di verifica dei catechismi, che sarà promossa nelle diocesi per concludersi entro il 31 ottobre 1985, impegnando le Chiese locali perché essa sia una autentica esperienza di collegialità e di comunione ecclesiale, che promuova lo slancio missionario e la crescita nella fede e nel servizio delle comunità e dei catechisti ».

Successivamente, il « progetto di verifica » è stato pubblicato dall'Editrice L.D.C. con la presentazione del Card. Anastasio A. Ballestrero, Presidente della C.E.I., ed è stato inviato ai membri della Conferenza.

Per documentazione, si pubblicano in questo numero del Notiziario la « Presentazione al progetto » del Cardinale Presidente e la lettera n. 624/84 del 25 giugno 1984 con cui la Segreteria Generale ha trasmesso il documento ai membri della C.E.I.

Con la pubblicazione di questo strumento di lavoro la verifica già in atto dei catechismi della CEI, decisa dall'Episcopato nelle due recenti Assemblee Generali (19-23 settembre 1983; 7-11 maggio 1984), fa un ulteriore passo in avanti.

In questi anni, dal Concilio ad oggi, il rinnovamento della catechesi ha contribuito notevolmente a rinnovare il volto delle nostre comunità, infondendo in esse uno slancio missionario e un sempre più vivo impegno pastorale.

I nuovi catechismi, che hanno provocato un rinnovamento della catechesi, hanno indubbiamente segnato il cammino di crescita conciliare della Chiesa italiana e ne hanno sostenuto le scelte portanti di « Evangelizzazione e sacramenti » prima e ora di « Comunione e comunità ».

La verifica di questi strumenti, prevista fin dall'inizio del progetto, vuole essere una ulteriore e ricca tappa di questa esperienza ecclesiale, caratterizzata dallo spirito di comunione e di disciplina guidato direttamente dai Vescovi, pastori della Chiesa.

Al centro del lavoro di verifica ci sono dunque i catechismi, ma prima ancora c'è la catechesi e la pastorale di evangelizzazione delle nostre Chiese locali; c'è la volontà di restare fedeli al Concilio e alle grandi scelte che hanno caratterizzato la vita della Chiesa italiana in questi decenni; c'è la capacità di avviare un impegno missionario verso un mondo sempre più secolarizzato e indifferente al Vangelo; c'è la spinta a trovare vie e modi sempre nuovi per evangelizzare gli adulti e i giovani come scelta privilegiata e prioritaria; c'è, infine,

lo sforzo di avviare una pastorale unitaria tra catechesi, liturgia e carità.

Nel campo della catechesi si avverte oggi uno spiccato bisogno di creatività e di coraggio. Non certamente a scapito della fedeltà alla verità rivelata e alla viva tradizione della Chiesa, ma per adeguare il servizio della catechesi alle istanze dell'uomo e del mondo contemporaneo. Le nuove vie della evangelizzazione e della catechesi possono apparire meno tranquille di quelle percorse dalla Chiesa nel passato, ma sono quelle oggi più necessarie per rispondere alle nuove e crescenti esigenze dei cristiani e degli uomini del nostro tempo. Lo rivela, tra l'altro, la *Chatechesi tradendae*: « E' necessario che la Chiesa oggi — come ha saputo fare in altre epoche della sua storia — dia testimonianza di sapienza, di coraggio e di fedeltà evangelica nella ricerca e messa in opera di vie e di prospettive nuove per l'insegnamento catechetico » (CT, 17).

* * *

Una comunità che ascolta ed evangelizza, che vive la comunione e si impegna nella missione: questa è l'immagine di Chiesa che esprime meglio il significato e la finalità della verifica.

Una Chiesa che si interroga nel suo servizio alla Parola si fa docile e attenta alla presenza viva dello Spirito che in essa agisce e opera; nello stesso tempo accoglie i suoi doni di scienza, di sapienza e di consiglio, che le permettono di discernere ciò che è vero e giusto, buono e perfetto.

La verifica, oltre ad essere momento di studio e di rilevazione delle esperienze fatte con i catechismi, dovrà promuovere nelle comunità un rinnovato impulso spirituale di ascolto interiore e di conversione. Perché è pur sempre la conversione l'anima di ogni impegno ecclesiale.

E' in questa prospettiva che la verifica dei catechismi si colloca apertamente sull'orizzonte del piano pastorale della Chiesa in Italia e, in particolare, dentro l'impegno pastorale che nei prossimi mesi segnerà il cammino di preparazione delle comunità al Convegno ecclesiale « Riconciliazione cristiana e comunità degli uomini ». Non si tratta di due impegni separati ma convergenti. Solo un autentico e permanente incontro con la Parola e con l'uomo, quale la catechesi oggi intende promuovere, può favorire la riconciliazione, sia all'interno della Chiesa che verso gli uomini contemporanei e le loro situazioni di vita.

Sarà compito dei Pastori, primi responsabili e attivi protagonisti della verifica, richiamare questo nesso e avviare un lavoro diocesano che susciti una ricca esperienza di comunione e di riconciliazione in tutta la Chiesa.

Mi piace concludere questa presentazione con un pensiero grato rivolto particolarmente ai catechisti, sacerdoti, religiosi e religiose,

laici, genitori e famiglie cristiane che, giorno dopo giorno, nella discrezione e nel silenzio lavorano per l'edificazione della Chiesa nel campo vasto e difficile della catechesi dei piccoli, dei giovani, degli adulti.

Roma, 10 giugno 1984, Solennità di Pentecoste

+ ANASTASIO A. CARD. BALLESTRERO
Arcivescovo di Torino
Presidente della Conferenza Episcopale Italiana

* * *

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA - PROT. N. 624/84, Roma, 25.6.1984
Lettera indirizzata ai membri della C.E.I.

Venerato Confratello,

mi premuro di farLe avere copia del testo del « progetto di verifica » dei catechismi, pubblicato in questi giorni dalla Editrice Elle Di Ci.

Il testo del progetto è stato presentato dal Presidente della Commissione per la dottrina della fede, la catechesi e la cultura alla recente XXIII Assemblea Generale, la quale ha confermato « la volontà che sia curata la redazione dei catechismi da approvare e pubblicare, *praevia Sedis Apostolicae approbatione*, a firma della Conferenza Episcopale Italiana ».

Nella presentazione del testo, il Cardinale Presidente ricorda che « la verifica di questi strumenti, prevista fin dall'inizio del progetto, vuole essere una ulteriore e ricca tappa di questa esperienza ecclesiale, caratterizzata dallo spirito di comunione e di disciplina guidato direttamente dai Vescovi, pastori della Chiesa ».

Mentre Le segnalo che l'opuscolo è in distribuzione nelle librerie cattoliche, rivolgo a Vostra E.za un pensiero di viva partecipazione per gli impegni che saranno avviati fiduciosamente anche nella Sua diocesi.

Mi è gradita la circostanza per porgere il mio sentito saluto e per confermarmi

dev.mo

+ EGIDIO CAPORELLO
Segretario Generale